

GITA A MARANO LAGUNARE E CASTELLO DI STRASSOLDO

Venerdi sera 23 aprile, come da programma ci siamo ritrovati presso il parcheggio del mercato ittico di Marano Lagunare (UD), paese molto grazioso dove tutt'ora si parla in un dialetto veneto che ha conservato la propria cadenza originaria; il tempo era un po' incerto ma in seguito vedremo che è stato clemente.

All'indomani sabato 24 aprile ci siamo riuniti nel parcheggio alle ore 9,30 circa e ci siamo incamminati verso la motonave Saturno dove ci attendeva il capitano sig. Adriano Zentilin che ci ha accolto, fatti imbarcare ed accomodare, dopo di che abbiamo iniziato la mini crociera dirigendoci verso Lignano Sabbiadoro seguendo il canalone della laguna.

Durante il tragitto abbiamo incrociato alcuni pescherecci con cui si siamo salutati. Il nostro Capitano intanto dava spiegazioni sui luoghi che attraversavamo e ci ha raccontato dei suoi trascorsi di pescatore, mentre i suoi collaboratori passavano con dei vassoi di crostini con acciughe e caraffe di buon vino bianco.

Arrivati a nord di Lignano ci siamo fermati ed il simpatico Capitano ci ha parlato di questa rinomata cittadina balneare fornendo informazioni di vario genere. Siamo quindi ripartiti e ci siamo immessi all'interno di una linea di navigazione lagunare interna che partendo da Grado arrivava fino a sud di Chioggia. A quel punto ci siamo addentrati in questa meravigliosa laguna naturale tra canneti e canali dove vivono indisturbati cigni, foleghe, gabbiani e tantissime altre razze di uccelli selvatici.

Lungo il tragitto abbiamo visto delle specie di capanne dove le famiglie vanno a trascorrere il fine settimana e dove sono state installate delle grandissime reti semovibili "a tutto canale" chiamate bilance che servono per pescare da un lato all'altro del canalone e con la motonave ci siamo passati sotto.

Poco dopo la barca si è fermata per un ristoro a base di antipasto di pesce e sardine ai ferri e buon vino con il quale ci siamo caricati di buon umore.

Trascorsa un'oretta circa siamo ripartiti diretti ai famosi casoni ed all'arrivo eravamo tutti entusiasti e stupiti a questa visione così bella e particolare, tanto che sembrava di entrare in un altro mondo ,

La barca ha quindi attraccato e siamo scesi per ammirare il luogo e per ascoltare il nostro Capitano che ci ha raccontato le origini di queste abitazioni che servivano nel passato come abitazioni per i pescatori durante il periodo della pesca e come rifugio in caso di cattivo tempo, visto che allora le imbarcazioni erano a remi o a vela e le giornate lavorative non permettevano il rientro giornaliero alle proprie abitazioni in paese

Dopo questo interessante racconto ci siamo accomodati all'esterno del casone e ci è stato servito un'ottima ed abbondante spaghettonata ricca di un succulento sugo a base di ottimo pesce. Intanto la giornata trascorreva tra l'entusiasmo da parte di tutti i partecipanti; il tempo era stupendo con un sole ed un'aria asciutta che ci hanno accompagnato per tutta la giornata.

Verso le ore 15,00 il bravo Capitano ed un suo collega si son messi a suonare la chitarra ed abbiamo così cantato alcune canzoni conosciute un po' da tutti noi.

Ormai era arrivata l'ora del rientro e così ci siamo imbarcati e pian piano abbiamo ripercorso a ritroso l'itinerario dell'andata e verso le ore 17,00 siamo rientrati a Marano.

Il tardo pomeriggio l'abbiamo trascorso chi in compagnia nei pressi dei nostri camper e chi a passeggio in questa bella cittadina. Dopo cena, poi, ci siamo ritrovati tutti insieme ed il simpatico amico Lunardon ne ha subito approfittato per offrire il famoso Parapampoli e così tra una parola e l'altra è arrivata l'ora del rientro in camper per la notte.

Domenica 25 aprile il meritato riposo e dopo la solita trafila mattutina siamo usciti dalla "tana a quattro ruote": le prime notizie davano vendita seppie fresche presso i pescherecci ed alcuni di noi ne hanno subito approfittato. Alle ore 9,30 circa, dopo la inaspettata

spesa, abbiamo formato tre gruppi di camper per la trasferta al Castello di Strassoldo in modo tale da non creare colonne inutili visto il considerevole numero di mezzi (16).

Dopo circa una mezz'ora di strada siamo arrivati a destinazione e presso il centrale parcheggio del campo sportivo abbiamo trovato ad attenderci la nostra guida della locale pro loco che, dopo le operazioni di parcheggio e le dovute presentazioni, ha incominciato a spiegarci le origini sia geologiche che storiche di questa curiosa e bella località. Ci siamo quindi incamminati per la visita della chiesa di Santa Maria in Vienis che vanta il ciclo di affreschi trecenteschi più importanti della zona. Abbiamo poi proseguito la passeggiata lungo le strette vie del paese per soffermarci davanti al monumento ai caduti di guerra fucilati dai tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale. Ci ha fatto poi vedere una antica villa e le adiacenti cantine dove viene conservato vino di varie gradazioni; poco più in là siamo entrati all'interno delle vecchie mura dove ci ha dato parecchie informazioni sulla storia ed i vari passaggi di potere che ci sono stati nel corso dei secoli visto che le origini di questo castello risalgono all'anno millecento. La costruzione prende il nome di Castello di Sopra e Castello di Sotto.

Abbiamo visitato quindi la sede della locale pro loco ricavata all'interno del borgo e restaurata con la forza del volontariato locale. Proseguendo nella visita abbiamo visto il Castello di Sotto dove accanto scorre un fiumiciattolo con acqua corrente limpidissima; quindi abbiamo ammirato un mulino con la ruota funzionante dove veniva lavorato il riso, visto che c'era la possibilità anche di produrlo essendo questa zona di origini palustri e con risorgive. Questo riso veniva tra l'altro spedito all'Impero Austriaco sotto la cui dominazione il borgo fu per anni.

Siamo poi passati ad ammirare il Castello di Sopra e l'adiacente chiesa per poi avviarci verso i nostri camper.

L'ora di pranzo era ormai arrivata e la voglia di stare fuori tutti insieme era molta ma irrimediabilmente frenata dal dubbio che il tempo facesse i capricci; tant'è che solo alcuni coraggiosi si sono avventurati a pranzare all'aperto salvo poi per quasi tutti il doversi mangiare le dita di mani e piedi perché in effetti poi non è piovuto.

Uno alla volta tuttavia i nostri compagni di viaggio c'è li siamo ritrovati tutti attorno con le mani piene di dolci, vino, "fogasse" e quant'altro. Il posto poi era incantevole con questo torrente limpido che ci scorreva a fianco e voglio ringraziare Dio che ancora ci riserva qualche angolo di paradiso dove veramente la gente si può ritrovare per passare dei bei momenti di convivialità come nel nostro caso.

Dopo aver ingoiato dolci, dolcetti, frutta secca e vin bon con relativi caffè e digestivi, tutto al modico prezzo di simpatia e risate, con le solite baruffe veneziane tra interisti e juventini, arrivate le 15,30 circa, il gruppo ha iniziato con i saluti per poi prendere la strada di casa.

Cosa posso dire di questa gita se non che è stata vissuta con tanta voglia di stare insieme e di condividere tutto ciò che ancora si può scoprire sul nostro territorio. Ho visto in tutti i partecipanti che questa mia iniziativa è stata gradita ed ho ancora una volta toccato con mano l'attenzione e disponibilità dei partecipanti che hanno compreso la semplicità con cui è stato portato avanti il programma di questa bella iniziativa.

Alberto e Nicoletta de a Moinea.

Il Direttivo del Club desidera ringraziare da queste pagine il Socio Sig. Alberto Barison per aver proposto e portato a compimento con l'abituale generosità questa bella gita.